

REGOLAMENTO INTERNO VALUTAZIONE ALUNNI

I.C. SAN POLO DI PIAVE

APPROVATO IN COLLEGIO DEI DOCENTI IL 14 MAGGIO 2018
APPROVATO IN CONSIGLIO DI ISTITUTO IL 17 MAGGIO 2018

Le novità introdotte dalla legge 107/2015 in materia di valutazione, novità normate dal D.lvo. n. 62/2017 e dalla nota MIUR 1865 del 10-10-2017, richiedono l'aggiornamento dei documenti e dei criteri di valutazione adottati dall'I.C. di San Polo di Piave.

In premessa si richiamano gli elementi più importanti del processo valutativo, ricordando che il fine immediato della valutazione scolastica è documentare i progressi negli apprendimenti di tutti e di ciascun allievo e promuoverne il miglioramento in modo trasparente e condiviso.

FUNZIONI E FINALITA' DELLA VALUTAZIONE

La ricerca pedagogico-educativa insiste sulle seguenti funzioni valutative: *regolativa, diagnostica, formativa, sommativa, orientativa.*

<p>FUNZIONE REGOLATIVA</p>	<p>Serve a "garantire con continuità e sistematicità un flusso di informazioni sull'andamento del processo educativo al fine di predisporre, attuare e mutare con tempestività e specificità, gli interventi necessari per la ottimizzazione della qualità dell'istruzione, e conseguentemente, dei risultati del micro e del macro sistema educativo" (G. Domenici, Descrittori dell'apprendimento, Giunti & Lisciani, Teramo 1984, pag . 45)</p>
<p>FUNZIONE DIAGNOSTICA</p>	<p>Rappresenta la VALUTAZIONE INIZIALE, poiché ha la funzione di accertare nella prima fase dell'anno scolastico, il possesso dei prerequisiti cognitivi ed affettivo-motivazionali posseduti dagli allievi al momento dell'avvio del percorso di formazione, al fine di verificarne la concordanza con i prerequisiti ritenuti necessari per dare avvio al percorso formativo.</p>
<p>FUNZIONE FORMATIVA</p>	<p>Consiste nel fornire allo studente informazioni sui punti di forza e di debolezza del suo apprendimento e al docente una serie di dati che gli permettano di assumere <i>decisioni</i> didattiche appropriate ai bisogni individuali degli studenti, per valorizzare il potenziamento delle loro capacità. Si realizza attraverso l'osservazione continua e sistematica, promuovendo una riflessione continua dell'alunno, nel senso di autovalutazione dei suoi comportamenti e percorsi di apprendimento, verso la progressiva maturazione della propria identità personale.</p>
<p>FUNZIONE SOMMATIVA</p>	<p>Consente di analizzare, al termine di un trimestre/ quadrimestre/pentamestre o di un intero anno scolastico, gli esiti del percorso di formazione, e di effettuare il bilancio complessivo delle <i>conoscenze</i> e <i>abilità</i> acquisite dagli studenti. Fornisce quindi un quadro globale dell'apprendimento, sia al livello del singolo alunno, sia al livello dell'intero gruppo classe. Potremmo definire questa come VALUTAZIONE FINALE.</p>
<p>FUNZIONE ORIENTATIVA</p>	<p>Promuove decisioni orientate e l'assunzione della responsabilità delle scelte effettuate: infatti, valorizzando la "positività" negli studenti, nelle situazioni e nei processi, se ne garantiscono decisioni orientate e costruttive. La valutazione "in negativo" non indica come superare l'errore, mentre quella "in positivo" aiuta lo studente ad indirizzarsi nello sviluppo delle proprie competenze, a riconoscere interessi e valori, ad assumere scelte ponderate per la costruzione personalizzata di un curriculum formativo proiettato verso il proprio futuro.</p>

COSA SI VALUTA

1. Le competenze disciplinari, che riguardano i livelli raggiunti dai singoli allievi nell'acquisizione delle conoscenze e delle abilità descritte negli Obiettivi di apprendimento contenuti nelle "Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione 2012" (D.M. 16 novembre 2012 n. 254).

2. Le competenze trasversali, descritte dalle **COMPETENZE CHIAVE PER LA CITTADINANZA**, cioè i livelli di padronanza raggiunti e il grado di impegno personale in situazioni concrete di conoscenze, abilità e atteggiamenti acquisiti e maturati dall'alunno.

3. Il comportamento, in termini di impegno e partecipazione all'attività didattica, di frequenza e puntualità, di collaborazione con compagni e docenti, di rispetto dei doveri scolastici, delle persone, dell'ambiente scolastico e del Regolamento interno d'Istituto;

COME SI VALUTA

La valutazione deve tener conto di criteri di equità, ma anche di punti di partenza diversi e del diverso impegno dimostrato per raggiungere un determinato traguardo. Per tale ragione è opportuno distinguere la valutazione periodica, che si attua con **VERIFICHE** scritte, orali e pratiche relative ai percorsi didattici progettati e svolti durante l'anno, dalla **VALUTAZIONE** intermedia e finale. Nel momento della verifica il docente raccoglie dati relativi a conoscenze, abilità, aspetti della competenza, registra i comportamenti, confrontandoli e interpretandoli in base a criteri trasparenti, esplicitati agli alunni e alle loro famiglie, individuati all'interno dei consigli di classe, Interclasse e del collegio dei docenti. La valutazione, a partire dagli esiti registrati, fornisce un'interpretazione del loro significato e tiene conto di altri aspetti dell'apprendimento, in relazione a progressi, regressi, impegno, motivazione, capacità critiche, abilità metodologiche, considerando i processi di maturazione della personalità dell'alunno.

Strumenti di verifica

- Prove scritte, esercizi, schede ed altro materiale strutturato, concordato durante gli incontri per dipartimenti disciplinari e/o scelto in autonomia del docente
- Prove oggettive standardizzate
- Prove orali
- Osservazioni sistematiche/griglie di osservazione durante il lavoro in classe
- Verifiche sommative
- Questionari di autovalutazione

È importante che i docenti si adoperino anche nella progettazione di altre attività:

- Costruzione di prove per classi parallele con definizione di criteri comuni di correzione
- Inserimento accanto alle prove tradizionali, di strumenti di valutazione coerenti con la certificazione di competenza, le rubriche di valutazione, le auto narrazione, i compiti autentici

Divisione dell'anno scolastico, numero verifiche scritte e orali, tempistica di correzione e registrazione

Il collegio dei docenti in data 1° settembre 2017 ha approvato la suddivisione dell'anno scolastico in un trimestre e un pentamestre per la scuola secondaria di 1° grado e in 2 quadrimestri per la scuola primaria.

Numero verifiche scuola primaria

SCUOLA PRIMARIA	
Numero prove quadrimestre	Discipline con 1 o 2 ore di insegnamento → 3 prove Discipline con più di 2 ore di insegnamento → almeno 4 prove

Numero verifiche scuola secondaria

SCUOLA SECONDARIA	
Numero prove trimestre	Discipline con 1/ 2 ore di insegnamento → 2 prove Discipline con più di 2 ore di insegnamento → almeno 3 prove non della stessa tipologia (solo scritte e/o solo orali; non solo di produzione ma anche di comprensione...)
Numero prove pentamestre	Discipline con 1 o 2 ore di insegnamento → 3 prove Discipline con più di 2 ore di insegnamento → almeno 4 prove non della stessa tipologia (solo scritte e/o solo orali; non solo di produzione ma anche di comprensione ...)

Modalità di comunicazione della valutazione alle famiglie

Nel rispetto della normativa vigente, al fine di assicurare...” *alle famiglie una informazione tempestiva circa il processo di apprendimento e la valutazione degli alunni effettuata nei diversi momenti del percorso scolastico*”, i docenti dell'I.C. al termine dell'anno scolastico consegnano ai genitori il documento di valutazione cartaceo, compresa la certificazione delle competenze per le classi 5^a della scuola primaria e delle classi 3^a della scuola secondaria.

Scuola primaria - I docenti consegnano il documento di valutazione cartaceo al termine del primo periodo scolastico

Scuola secondaria di I grado - Il documento di valutazione al termine del primo periodo scolastico viene visionato e scaricato dai genitori in modalità online. I docenti compilano a metà del 2° periodo scolastico una nota informativa di valutazione, che è visionata e firmata dai genitori in sede di colloquio.

Ogni prova scritta viene corretta e riconsegnata entro 15 giorni e la valutazione tempestivamente annotata sul registro elettronico; per le prove orali la valutazione viene riportata sul registro entro 3 / 4 giorni dall'interrogazione.

Nel corso dell'anno sono programmati incontri settimanali e/o quadrimestrali tra docenti e genitori. Qualora se ne ravvisi la necessità docenti e famiglie possono richiedere altri incontri.

CRITERI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

La valutazione del comportamento delle alunne e degli alunni (articolo 2 D.L. n. 62/2017) viene espressa, per tutto il primo ciclo, mediante un giudizio sintetico che fa riferimento allo sviluppo delle competenze di Cittadinanza e, per la scuola secondaria di primo grado, allo Statuto delle studentesse e degli studenti e al Patto di corresponsabilità approvato dall'istituzione scolastica. Gli indicatori e il giudizio sintetico corrispondente, deliberati dal collegio dei docenti dell'I.C. di San Polo di Piave, sono riportati nella tabella seguente:

INDICATORI: GIUDIZIO SINTETICO	Relazionalità/ collaborazione	Rispetto delle regole	Partecipazione	Impegno
Comportamento esemplare	Collabora con adulti e coetanei in modo sempre positivo e valorizza le diversità dei suoi pari	Condivide e rispetta le regole, gli altri e l'ambiente in cui vive.	Partecipa a tutte le attività proposte in modo propositivo e costruttivo, apportando il suo contributo personale.	Si impegna in modo assiduo e proficuo, evidenziando senso di responsabilità nel portare a termine gli impegni assunti.
Comportamento sempre adeguato	Collabora con adulti e coetanei e instaura relazioni positive, accettando consapevolmente le diversità.	Rispetta le regole, gli altri e l'ambiente in cui vive.	Partecipa a tutte le attività proposte e apportando il suo contributo personale.	Dimostra impegno costante e responsabilità nei confronti degli impegni.
Comportamento generalmente adeguato	La collaborazione con adulti e coetanei risulta abbastanza costante.	Accetta quasi sempre le regole, ma il rispetto delle persone e/o delle cose non risulta ancora ben interiorizzato.	Partecipa alle attività proposte in modo settoriale e/o non sempre pertinente.	Dimostra senso di responsabilità, solo se si trova in situazioni conosciute e/o se è orientato dall'adulto o dai compagni.
Comportamento parzialmente adeguato	Assume a volte un atteggiamento poco corretto e l'accettazione delle regole risulta parziale; in talune situazioni non tiene conto dell'apporto dei compagni e non rispetta persone e cose.		La partecipazione alle attività proposte risulta episodica e non sempre pertinente, solitamente si verifica su sollecitazione dell'adulto.	Dimostra senso di responsabilità solo nei confronti di compiti, che rispondono a interessi personali.

DESCRIZIONE DEL PROCESSO E DEL LIVELLO GLOBALE DI SVILUPPO DEGLI APPRENDIMENTI

Il collegio dei docenti dell'I.C. ha deliberato i seguenti criteri per definire adeguatamente la descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti (articolo 2 D.lvo. n. 62/2017):

Criteri per la formulazione del giudizio globale

AMBITI LIVELLI	Autonomia delle operazioni	Metodo di studio	Modalità di apprendimento	Operazioni (analisi, sintesi, valutazione, ipotesi-verifica)	Collaborazione
1	È in grado di operare in modo del tutto autonomo	Il metodo di studio risulta organico, riflessivo e critico, sa gestire e rielaborare una quantità di materiale di lavoro consistente. Opera sia sul concreto che sull'astratto, risolvendo situazioni nuove e complesse.	Apprende in modo sistematico e consapevole, sviluppando adeguate strategie personali.	Sa compiere efficacemente le diverse operazioni cognitive e dispone di un repertorio ampio e personale di conoscenze e abilità.	Interagisce con i compagni in modo efficace, infonde fiducia, sa creare un clima propositivo, favorendo e incentivando la collaborazione tra pari.
2	È in grado di operare in modo autonomo	Il metodo di studio risulta organico e riflessivo, sa operare su materiale noto ma anche nuovo, sul concreto e sull'astratto e su problematiche complesse	Apprende in modo sistematico e consapevole, applicando adeguate strategie.	Sa compiere diverse operazioni cognitive e dispone di un ampio repertorio di conoscenza e abilità.	Interagisce con i compagni positivamente, sa infondere fiducia e creare un clima di lavoro favorevole.
3	È in grado di operare per lo più in modo autonomo	Il metodo di studio risulta abbastanza organico, ma preferisce operare su materiale noto e poco complesso.	Apprende in modo complessivamente ordinato, applicando alcune strategie specifiche	Sa compiere alcune operazioni cognitive e dispone di un soddisfacente repertorio di conoscenze e abilità	L'alunno interagisce con i compagni, favorendo collaborazione e partecipazione alle attività.
4	Per operare richiede spesso interventi di orientamento e/o sollecitazione da parte dell'insegnante	Il metodo di studio risulta organico solo per le fasi essenziali del lavoro scolastico. Sa operare quasi esclusivamente su materiale noto, concreto e semplice	Apprende in modo ripetitivo e/o mnemonico	Sa compiere semplici operazioni cognitive, dispone di un repertorio limitato di conoscenze e abilità.	L'alunno interagisce con i compagni, collabora e partecipa alle attività scolastiche solo se stimolato e/o indirizzato dall'insegnante

CRITERI DI VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

Al fine di garantire equità e trasparenza il collegio dei docenti ha deliberato i seguenti criteri di valutazione degli apprendimenti:

- acquisizione di conoscenze e utilizzo dei linguaggi specifici disciplinari
- applicazione di conoscenze e procedure
- abilità nello svolgere compiti e risolvere problemi
- iniziativa personale e impegno
- organizzazione e metodo di lavoro

La corrispondenza tra votazione in decimi e livello di apprendimento disciplinare (art 1 D. lvo 62/2017) è definita secondo la seguente tabella:

VALUTAZIONE DISCIPLINARE	
VOTO/LIVELLO	DESCRIZIONE DEL LIVELLO
4 GRAVEMENTE CARENTE	Le conoscenze sono molto frammentarie, poco significative, non consolidate. L'applicazione in procedure è meccanica, dipendente da costante esercizio, non consapevole. Le abilità di svolgere compiti e risolvere problemi sono di tipo esecutivo e dipendenti da precise istruzioni e costante controllo dell'adulto. L'iniziativa personale e l'impegno nell'apprendimento sono episodici e non sorretti da autoregolazione e organizzazione dei tempi, delle strategie e dei materiali.
5 CARENTE	Le conoscenze sono frammentarie e poco consolidate. L'applicazione in procedure è poco consapevole, presenta errori e dipende da costante esercizio. Le abilità di svolgere compiti e risolvere problemi dipendono da precise istruzioni e supporto dell'adulto o di compagni più esperti. L'iniziativa personale e l'impegno nell'apprendimento necessitano di miglioramento nell'autoregolazione e nell'organizzazione dei tempi, delle strategie e dei materiali.
6 SUFFICIENTE	Le conoscenze sono essenziali, non sempre collegate. L'applicazione di procedure non è del tutto consapevole, talvolta presenta errori e necessita di costante esercizio. Possiede abilità di svolgere compiti e risolvere problemi semplici e in contesti noti, a volte sorrette da istruzioni dell'adulto o di compagni più esperti. L'iniziativa personale e l'impegno nell'apprendimento sono nel complesso sufficienti, ma vanno rafforzate l'organizzazione dei tempi, dei materiali e delle strategie di lavoro.
7 BUONO	Le conoscenze essenziali sono consolidate. L'applicazione nelle procedure, una volta acquisite le istruzioni fondamentali, è generalmente corretta e sufficientemente autonoma, ma non sempre del tutto consapevole. Possiede abilità di svolgere compiti e risolvere problemi in situazioni note e già sperimentate. L'iniziativa personale e l'organizzazione sono sufficientemente adeguate, da migliorare le strategie di lavoro e le abilità in contesti nuovi.
8 MOLTO BUONO	Le conoscenze sono articolate e consolidate. L'applicazione nelle procedure è generalmente autonoma, corretta e consapevole. Possiede abilità di svolgere compiti e risolvere problemi in contesti noti in modo autonomo. L'iniziativa personale, l'impegno, l'organizzazione, le strategie di lavoro sono evidenti in contesti noti; l'orientamento in situazioni nuove richiede tempi di adattamento.

9 OTTIMO	<p>Le conoscenze sono complete, articolate e consolidate. Le procedure e le abilità di svolgere compiti e risolvere problemi sono autonome, consapevoli e si adattano a contesti e situazioni nuovi. L'iniziativa personale, l'impegno, l'organizzazione sono costanti. I contributi personali al lavoro e all'apprendimento sono significativi.</p>
10 ECCELLENTE	<p>Le conoscenze sono complete, articolate, collegate e consolidate. Le procedure e le abilità di svolgere compiti e risolvere problemi sono autonome, consapevoli e si adattano a contesti nuovi e situazioni complesse anche con la capacità di usare strategie di lavoro personali. L'iniziativa personale, l'impegno, l'organizzazione sono costanti e responsabili. I contributi personali al lavoro e all'apprendimento sono significativi, originali e utili al miglioramento del proprio e dell'altrui lavoro.</p>

Considerate le finalità educativo/orientative della scuola secondaria di I grado, in cui sono collocati alunni in età preadolescenziale e adolescenziale, i docenti concordano di non utilizzare i voti 1, 2 e 3, tali valutazioni risultano estremamente negative e lesive dello sviluppo di qualsiasi forma di autostima e di ogni possibilità di ricerca di motivazione personale.

AMMISSIONE/NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA-SCUOLA PRIMARIA

Per la scuola primaria la decisione di non ammissione alla classe successiva ha carattere di eccezionalità e deve essere comprovata da specifica motivazione, sulla base dei criteri definiti dal collegio dei docenti. Lo scrutinio finale deve essere presieduto dal Dirigente scolastico o da un suo delegato e la eventuale decisione di non ammissione deve essere assunta all'unanimità (L.107/2015; art. 3 D.lvo. n. 62/2017).

Per le alunne e gli alunni della scuola primaria ammessi alla classe successiva e alla prima classe di scuola secondaria di primo grado anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione, l'istituzione scolastica attiverà, per le discipline carenti, specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento, strategie che saranno esplicitate nel verbale di scrutinio e comunicate tempestivamente alla famiglia (art. 3 D.lvo. n. 62/2017)

AMMISSIONE/NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA-SCUOLA SECONDARIA

L'art. 6 del decreto legislativo n. 62/2017 interviene sulle modalità di non ammissione alla classe successiva. La valutazione degli apprendimenti acquisiti e del comportamento dell'alunno, nonché le decisioni relative alla promozione alla classe successiva vengono adottate per scrutinio dal Consiglio di classe, a maggioranza. Il mancato conseguimento del limite minimo di frequenza, comprensivo delle deroghe, comporta l'esclusione dallo scrutinio finale e la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale del primo ciclo. La non ammissione alla classe successiva ha comunque carattere di eccezionalità.

Per le alunne e gli alunni della scuola secondaria ammessi alla classe successiva anche con carenze nell'acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, l'istituzione scolastica attiverà, per le discipline carenti, specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento, strategie che saranno esplicitate nel verbale di scrutinio e comunicate tempestivamente alla famiglia (art. 6 D.lvo. n. 62/2017)

CRITERI DI NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA O ALL'ESAME DI STATO

Il collegio dei docenti ha individuato i seguenti criteri per la non ammissione alla classe successiva e all'esame di stato:

- le difficoltà siano significative e collocate in ambiti fondamentali tali da pregiudicare il percorso futuro negli apprendimenti e/o le autonomie nell'esercizio della cittadinanza;

- i percorsi educativo-didattici organizzati per migliorare gli apprendimenti non abbiano avuto esiti apprezzabili;
- la permanenza nello stesso anno di corso possa aiutare l'alunno/a a superare le difficoltà senza:
 - fargli/le diminuire il senso di autoefficacia
 - comprometterne la motivazione
 - innescare in lui/lei reazioni di opposizione e comportamenti negativi
 - pregiudicarne il miglioramento ed il successo formativo
- si possa predisporre un piano di accompagnamento che preveda proposte didattiche e ambienti di apprendimento differenti da quelli già messi in atto (da elencare nella relazione di non ammissione dell'alunno).

RILEVAZIONI NAZIONALI INVALSI SCUOLA PRIMARIA

L'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e formazione (INVALSI) effettua rilevazioni nazionali sugli apprendimenti delle alunne e degli alunni in italiano, matematica e inglese in coerenza con le Indicazioni Nazionali per il curriculum. Tali rilevazioni sono svolte nelle classi seconda e quinta di scuola primaria, come previsto dall'articolo 6, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80, ad eccezione della rilevazione di inglese effettuata esclusivamente nella classe quinta. Le rilevazioni degli apprendimenti contribuiscono al processo di autovalutazione delle istituzioni scolastiche e forniscono strumenti utili al progressivo miglioramento dell'efficacia della azione didattica. Per la rilevazione di inglese, l'INVALSI predispone prove di posizionamento sulle abilità di comprensione e uso della lingua, coerenti con il Quadro comune di riferimento Europeo per le lingue.

RILEVAZIONI NAZIONALI SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

L'INVALSI, nell'ambito della promozione delle attività di cui all'articolo 17, comma 2, lettera b) del decreto legislativo 31 dicembre 2009 n. 213, effettua rilevazioni nazionali attraverso prove standardizzate, computer based, volte ad accertare i livelli generali e specifici di apprendimento conseguiti in italiano, matematica e inglese in coerenza con le indicazioni nazionali per il curriculum. Tali rilevazioni sono effettuate nella classe terza della scuola secondaria di primo grado, come previsto dall'articolo 6, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80, come modificato dall'articolo 26, comma 2, del Decreto legislativo n. 62/2017.

Le prove si svolgono entro il mese di aprile e la relativa partecipazione rappresenta requisito di ammissione all'esame conclusivo del primo ciclo di istruzione e non concorre alla valutazione dell'esame. Per le alunne e gli alunni risultati assenti per gravi motivi documentati, valutati dal consiglio di classe, è prevista una sessione suppletiva per l'espletamento delle prove.

AMMISSIONE ALL'ESAME DI STATO

Sono ammessi all'esame di Stato gli alunni che hanno i seguenti requisiti:

aver frequentato almeno i tre quarti del monte ore personalizzato fatte salve le motivate e documentate deroghe deliberate dal collegio dei docenti; non essere incorsi nella sanzione disciplinare della non ammissione all'esame di Stato prevista dall'art. 4 c.6 e 9bis, del Decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998 n. 249; aver partecipato alle prove nazionali di italiano, matematica, inglese predisposte dall'INVALSI.

Il consiglio di classe, nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, può attribuire all'alunno un voto di ammissione anche inferiore a 6/10.

L'attribuzione del voto di ammissione all'esame di stato si basa sul percorso scolastico triennale di ciascun alunno/a secondo i seguenti criteri:

- acquisizione di conoscenze e utilizzo dei linguaggi specifici disciplinari
- applicazione di conoscenze e procedure
- abilità nello svolgere compiti e risolvere problemi
- iniziativa personale e impegno
- organizzazione e metodo di lavoro
- competenze sociali e civiche
- progressione degli apprendimenti rispetto alla situazione di partenza

Per quanto riguarda il voto di ammissione, utilizzando un algoritmo, si considera una media ponderata dei voti del triennio, con valore crescente dal I al III anno rispettivamente del doppio e del triplo.

Il consiglio di classe, in coerenza con i criteri di attribuzione del voto, ha la possibilità di conferire un ulteriore bonus di 0,5 che valorizzi il progresso dell'alunno in merito all'acquisizione delle competenze trasversali.

VOTO DI AMMISSIONE ALL'ESAME DI STATO	
VOTO/LIVELLO	DESCRIZIONE DEL LIVELLO
4 GRAVEMENTE CARENTE	<p>Le conoscenze sono molto frammentarie, poco significative, non consolidate. L'applicazione in procedure è meccanica, dipendente da costante esercizio, non consapevole.</p> <p>Le abilità di svolgere compiti e risolvere problemi sono di tipo esecutivo e dipendenti da precise istruzioni e costante controllo dell'adulto.</p> <p>L'iniziativa personale e l'impegno nell'apprendimento sono episodici e non sorretti da autoregolazione e organizzazione dei tempi, delle strategie e dei materiali.</p> <p>L'interazione sociale è stata caratterizzata spesso da scarsa partecipazione e scarsa aderenza alle regole condivise.</p> <p>I progressi nell'apprendimento sono stati irrilevanti.</p>
5 CARENTE	<p>Le conoscenze sono frammentarie e poco consolidate.</p> <p>L'applicazione in procedure è poco consapevole, presenta errori e dipende da costante esercizio.</p> <p>Le abilità di svolgere compiti e risolvere problemi dipendono da precise istruzioni e supporto dell'adulto o di compagni più esperti.</p> <p>L'iniziativa personale e l'impegno nell'apprendimento necessitano di miglioramento nell'autoregolazione e nell'organizzazione dei tempi, delle strategie e dei materiali.</p> <p>L'interazione sociale è stata caratterizzata in più occasioni da scarsa partecipazione e aderenza alle regole condivise.</p> <p>I progressi nell'apprendimento sono stati scarsi e discontinui.</p>
6 SUFFICIENTE	<p>Le conoscenze sono essenziali, non sempre collegate.</p> <p>L'applicazione di procedure non è del tutto consapevole, talvolta presenta errori e necessita di costante esercizio.</p> <p>Possiede abilità di svolgere compiti e risolvere problemi semplici e in contesti noti, a volte sorrette da istruzioni dell'adulto o di compagni più esperti.</p> <p>L'iniziativa personale e l'impegno nell'apprendimento sono nel complesso sufficienti, ma vanno rafforzate l'organizzazione dei tempi, dei materiali e delle strategie di lavoro.</p> <p>L'interazione sociale è stata caratterizzata da relazioni per lo più buone, da una partecipazione generalmente adeguata, anche se non sempre attiva e da una generale aderenza alle regole condivise.</p> <p>I progressi nell'apprendimento sono stati moderati e/o settoriali.</p>

<p>7</p> <p>BUONO</p>	<p>Le conoscenze essenziali sono consolidate. L'applicazione nelle procedure, una volta acquisite le istruzioni fondamentali, è generalmente corretta e sufficientemente autonoma, ma non sempre del tutto consapevole. Possiede abilità di svolgere compiti e risolvere problemi in situazioni note e già sperimentate. L'iniziativa personale e l'organizzazione sono sufficientemente adeguate, da migliorare le strategie di lavoro e le abilità in contesti nuovi. L'interazione sociale è stata caratterizzata da buone relazioni, partecipazione generalmente attiva e aderenza alle regole abbastanza consapevole. I progressi nell'apprendimento sono stati gradualmente e talvolta settoriali.</p>
<p>8</p> <p>MOLTO BUONO</p>	<p>Le conoscenze sono articolate e consolidate. L'applicazione nelle procedure è generalmente autonoma, corretta e consapevole. Possiede abilità di svolgere compiti e risolvere problemi in contesti noti in modo autonomo. L'iniziativa personale, l'impegno, l'organizzazione, le strategie di lavoro sono evidenti in contesti noti; l'orientamento in situazioni nuove richiede tempi di adattamento. L'interazione sociale è stata caratterizzata da buone relazioni, partecipazione attiva, aderenza consapevole alle regole e buona capacità di collaborare. I progressi nell'apprendimento sono stati costanti e regolari.</p>
<p>9</p> <p>OTTIMO</p>	<p>Le conoscenze sono complete, articolate e consolidate. Le procedure e le abilità di svolgere compiti e risolvere problemi sono autonome, consapevoli e si adattano a contesti e situazioni nuovi. L'iniziativa personale, l'impegno, l'organizzazione sono costanti. I contributi personali al lavoro e all'apprendimento sono significativi. L'interazione sociale è caratterizzata da buone relazioni, partecipazione attiva, aderenza consapevole alle regole e buona capacità di collaborare. I progressi nell'apprendimento sono stati significativi e costanti.</p>
<p>10</p> <p>ECCELLENTE</p>	<p>Le conoscenze sono complete, articolate, collegate e consolidate. Le procedure e le abilità di svolgere compiti e risolvere problemi sono autonome, consapevoli e si adattano a contesti nuovi e situazioni complesse anche con la capacità di usare strategie di lavoro personali. L'iniziativa personale, l'impegno, l'organizzazione sono costanti e responsabili. I contributi personali al lavoro e all'apprendimento sono significativi, originali e utili al miglioramento del proprio e dell'altrui lavoro. L'interazione sociale è caratterizzata da buone relazioni, partecipazione attiva e aderenza consapevole alle regole, buona capacità di collaborare, di prestare aiuto e di offrire contributi al miglioramento del lavoro. I progressi nell'apprendimento sono stati rapidi e continui.</p>

SVOLGIMENTO ED ESITO DELL'ESAME DI STATO

L'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione è finalizzato a verificare le conoscenze, le abilità e le competenze acquisite dall'alunna o dall'alunno anche in funzione orientativa.

La commissione d'esame, articolata in sottocommissioni per ciascuna classe terza, è composta dai docenti del consiglio di classe. Per ogni istituzione scolastica svolge le funzioni di Presidente il dirigente scolastico, o un docente collaboratore del dirigente individuato ai sensi dell'articolo 25, comma 5, del decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165, in caso di assenza o impedimento o di reggenza di altra istituzione scolastica. Per ogni istituzione scolastica paritaria svolge le funzioni di Presidente il coordinatore delle attività educative e didattiche. L'esame di Stato è costituito da tre prove scritte ed un colloquio, valutati con votazioni in decimi. La commissione d'esame predispone le prove d'esame ed i criteri per la correzione e la valutazione.

Le prove scritte, finalizzate a rilevare le competenze definite nel profilo finale dello studente secondo le Indicazioni nazionali per il curricolo, sono:

- a) prova scritta di italiano o della lingua nella quale si svolge l'insegnamento, intesa ad accertare la padronanza della stessa lingua;
- b) prova scritta relativa alle competenze logico matematiche;
- c) prova scritta, relativa alle competenze acquisite, articolata in una sezione per ciascuna delle lingue straniere studiate.

Il colloquio, interdisciplinare, è finalizzato a valutare le conoscenze descritte nel profilo finale dello studente secondo le Indicazioni nazionali, con particolare attenzione alla capacità di argomentazione, di risoluzione di problemi, di pensiero critico e riflessivo, nonché il livello di padronanza delle competenze di cittadinanza, delle competenze nelle lingue straniere. La commissione d'esame delibera, su proposta della sottocommissione, la valutazione finale complessiva espressa con votazione in decimi, derivante dalla media, arrotondata all'unità superiore per frazioni pari o superiori a 0,5, tra il voto di ammissione che ha un peso del 50% e la media dei voti delle prove e del colloquio di cui al comma 3. L'esame si intende superato se il candidato consegue una votazione complessiva di almeno sei decimi.

Il voto di ammissione non è più una media matematica della valutazione delle discipline, ma è l'espressione del percorso triennale dello studente secondo criteri stabiliti dal collegio dei docenti.

La valutazione finale espressa con la votazione di dieci decimi può essere accompagnata dalla lode, con deliberazione all'unanimità della commissione, in relazione alle valutazioni conseguite nel percorso scolastico del triennio e agli esiti delle prove d'esame.

LIMITE DELLE ASSENZE

Il collegio docenti dell' I.C., in base all'art. 5, comma 1 e 2, del D. l.vo 62/2017, ha individuato le seguenti tipologie di assenze ammesse alla deroga:

- motivi di salute (ricovero ospedaliero o cure domiciliari, in forma continuativa o ricorrente) e visite specialistiche ospedaliere e day hospital (anche riferite ad un solo giorno);
- per gli alunni diversamente abili, mancata frequenza dovuta all'handicap o anche allo svantaggio socio ambientale;
- motivi personali e/o di famiglia (provvedimenti dell'autorità giudiziaria, attivazione di separazione dei genitori in coincidenza con l'assenza; gravi patologie e lutti dei componenti del nucleo familiare entro il II grado, rientro nel o dal paese d'origine per motivi legali, trasferimento della famiglia o altre motivazioni debitamente e preventivamente certificate;
- alunni stranieri qualora non sia possibile un controllo preciso delle frequenze/assenze nel fascicolo personale o di un elenco di frequenze e/o assenze che segua l'alunno negli spostamenti da una scuola all'altra;

- per alunni nomadi per i quali si prevede un percorso ed una valutazione personalizzati, tenuto conto: del DPR 394/99 (capo VII – disposizioni in materia di istruzione diritto allo studio e professioni – art. 45) e del protocollo d'intesa MIUR e Opera Nomadi (2009 con validità di tre anni) al fine di contrastare il fenomeno dell'abbandono scolastico, della dispersione scolastica e del ritardo didattico per i minori Rom/Sinti e Camminati.
- assenze per motivi "sociali", su certificazione analitica dei servizi che hanno in carico gli alunni interessati;
- assenze e uscite anticipate per attività sportiva debitamente richieste e certificate dall'Associazione Sportiva di appartenenza riconosciuta dal CONI.

Tutte le motivazioni devono essere preventivamente, o comunque tempestivamente documentate.

È compito del consiglio di classe verificare periodicamente, nel rispetto del presente regolamento, deliberato dal collegio docenti, il numero di assenze fatte registrare da ogni singolo alunno, in modo da darne tempestiva comunicazione alla famiglia in caso fossero troppo frequenti.

Nel caso in cui sia necessario procedere con una non ammissione, è necessario che tale circostanza sia stata accertata da parte del consiglio di classe e che vi sia traccia di ciò nel registro dei verbali della classe interessata.

È necessario inoltre che il consiglio di classe abbia comunicato alla famiglia l'avvenuto superamento del monte ore di assenze consentito ed abbia verbalizzato quanto è stato fatto per evitare tale situazione di inadempienza.

LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ

Riferimenti normativi:

- art 16 della L. n. 104/92
- C.M. n.49 del 20/05/2010
- C.M. n.46 del 26/05/2011
- O.M. 80/95 e successive modifiche ed integrazioni
- C.M. n. 32 del 14 marzo 2008, prot. n. 2929
- artt. 2 e 3 del decreto legge 1° settembre 2008, n.137, convertito con modificazioni dalla legge 30 ottobre 2008, n.169.
- artt. 11 decreto legislativo n. 62 legge 13 luglio 2015, n.107

Protocollo d'Istituto per l'inclusione

La valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità certificata frequentanti il primo ciclo di istruzione è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base dei documenti previsti dall'articolo 12, comma 5, della legge 5 febbraio 1992 n. 104. Le alunne e gli alunni con disabilità partecipano alle prove standardizzate Invalsi. Il consiglio di classe o i docenti contitolari della classe possono prevedere adeguate misure compensative o dispensative per lo svolgimento delle prove e, ove non fossero sufficienti, predisporre specifici adattamenti della prova ovvero l'esonero della prova. Le alunne e gli alunni con disabilità sostengono le prove di esame al termine del primo ciclo di istruzione con l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché ogni altra forma di ausilio tecnico loro necessario, utilizzato nel corso dell'anno scolastico per l'attuazione del piano educativo individualizzato. Per lo svolgimento dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione, la sottocommissione, sulla base del piano educativo individualizzato, relativo alle attività svolte, alle valutazioni effettuate e all'assistenza eventualmente prevista per l'autonomia e la comunicazione, predispone, se necessario, utilizzando le risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, prove differenziate idonee a valutare il progresso dell'alunna o dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali. Le prove differenziate hanno valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma finale. L'esito finale

dell'esame viene determinato sulla base dei criteri previsti dall'articolo 8 del decreto legislativo 62/2017. Alle alunne e agli alunni con disabilità che non si presentano agli esami viene rilasciato un attestato di credito formativo. Tale attestato è comunque titolo per l'iscrizione e la frequenza della scuola secondaria di secondo grado ovvero dei corsi di istruzione e formazione professionale, ai soli fini del riconoscimento di ulteriori crediti formativi da valere anche per percorsi integrati di istruzione e formazione. Come espressamente indicato nel protocollo di accoglienza degli alunni con disabilità, i criteri che orienteranno la valutazione sono:

- a) Considerare la situazione di partenza e la differenza con quella di arrivo.
- b) Valutare positivamente i progressi, anche minimi, ottenuti in riferimento alla situazione di partenza e alle potenzialità.
- c) Considerare gli ostacoli eventualmente frappostisi al processo di apprendimento (malattia, interruzione delle lezioni...)
- d) Considerare gli elementi fondamentali della vita scolastica: partecipazione, socializzazione, senso di responsabilità, collaborazione alle iniziative, capacità organizzative, impegno, volontà.

La valutazione non mirerà pertanto solo ad accertare le competenze possedute, bensì l'evoluzione delle capacità logiche, delle capacità di comprensione e produzione, delle abilità espositive e creative al fine di promuovere attitudini ed interessi utili anche per future scelte scolastico-professionali. I Docenti sono tenuti pertanto a valutare la crescita degli alunni e a premiare l'impegno a migliorare, pur nella considerazione dei dati oggettivi in relazione agli standard di riferimento. Si darà importanza alla meta-cognizione intesa come consapevolezza e controllo che l'alunno ha dei propri processi cognitivi, al fine di utilizzare consapevolmente le strategie necessarie a completare i compiti assegnati con successo.

VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO (DSA certificato)

Riferimenti legislativi

- C.M. prot. 4600 del 10 maggio 2007 e successive integrazioni
- artt. 2 e 3 del decreto legge 1° settembre 2008, n.137, convertito con modificazioni dalla legge 30 ottobre 2008, n.169
- artt. 11 decreto legislativo n. 62 legge 13 luglio 2015, n.107

Protocollo d'Istituto per l'inclusione

Per le alunne e gli alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA) certificati ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170, la valutazione degli apprendimenti, incluse l'ammissione e la partecipazione all'esame finale del primo ciclo di istruzione, sono coerenti con il piano didattico personalizzato predisposto nella scuola primaria dai docenti contitolari della classe e nella scuola secondaria di primo grado dal consiglio di classe. Per la valutazione delle alunne e degli alunni con DSA certificato le istituzioni scolastiche adottano modalità che consentono all'alunno di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento conseguito, mediante l'applicazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi di cui alla legge 8 ottobre 2010, n. 170, indicati nel piano didattico personalizzato.

Per l'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione la commissione può riservare alle alunne e agli alunni con DSA, tempi più lunghi di quelli ordinari. Per tali alunne e alunni può essere consentita l'utilizzazione di apparecchiature e strumenti informatici e in generale degli strumenti compensativi indicati nel piano didattico personalizzato dei quali abbiano fatto uso abitualmente nel corso dell'anno scolastico o comunque ritenuti funzionali allo svolgimento delle prove dell'esame, senza che venga pregiudicata la validità delle prove scritte.

Per l'alunna o l'alunno la cui certificazione di disturbo specifico di apprendimento prevede la dispensa dalla prova scritta di lingua straniera, in sede di esame di Stato, la sottocommissione stabilisce modalità e contenuti della prova orale sostitutiva della prova scritta di lingua straniera. In casi di particolare gravità del

disturbo di apprendimento, anche in comorbilità con altri disturbi o patologie, risultanti dal certificato diagnostico, l'alunna o l'alunno, su richiesta della famiglia e conseguente approvazione del consiglio di classe, è esonerato dall'insegnamento delle lingue straniere e segue un percorso didattico personalizzato. In sede di esame di Stato sostiene prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, con valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma. L'esito dell'esame viene determinato sulla base dei criteri previsti dall'articolo 8. Le alunne e gli alunni con DSA partecipano alle prove standardizzate Invalsi. Per lo svolgimento delle suddette prove il consiglio di classe può disporre adeguati strumenti compensativi coerenti con il piano didattico personalizzato. Le alunne e gli alunni con DSA dispensati dalla prova scritta di lingua straniera o esonerati dall'insegnamento della lingua straniera non sostengono la prova nazionale di lingua inglese Invalsi. Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami del primo ciclo e nelle tabelle affisse all'albo di istituto non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove.

VALUTAZIONE ALUNNI STRANIERI

La valutazione degli alunni stranieri pone diversi ordini di problemi, dalle modalità di valutazione a quelle di certificazione, alla necessità di tener conto del singolo percorso di apprendimento. La normativa esistente sugli alunni con cittadinanza non italiana non fornisce indicazioni specifiche a proposito della valutazione degli stessi. In questo contesto "Le linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri" del 2006 sottolineano la necessità di privilegiare la valutazione formativa rispetto a quella "certificativa", prendendo in considerazione il percorso dell'alunno, gli obiettivi possibili, la motivazione e l'impegno. In particolare, nel momento in cui si decide il passaggio o meno da una classe all'altra o da un grado scolastico al successivo, occorre far riferimento a una pluralità di elementi fra cui non può mancare una previsione di sviluppo dell'alunno. Nella valutazione degli apprendimenti si deve pertanto:

- considerare che le difficoltà incontrate possono essere per lo più linguistiche; occorre dunque valutare le capacità prescindendo da tali difficoltà.
- Tener conto di alcuni aspetti legati alla lingua di origine capaci di avere conseguenze specifiche come gli errori ortografici che andranno gradualmente corretti, si deve quindi nella produzione scritta tener conto dei contenuti e non della forma.

Per gli alunni di lingua nativa non italiana che si trovino nel primo anno di scolarizzazione all'interno del sistema di istruzione nazionale si precisa inoltre che:

- la valutazione periodica e annuale deve verificare la preparazione soprattutto nella conoscenza della lingua italiana e considerare il livello di partenza dell'alunno, il processo di conoscenza, la motivazione, l'impegno e le sue potenzialità.
- Il lavoro svolto nei corsi di alfabetizzazione o di sostegno linguistico diventa parte integrante della valutazione di italiano.

Il consiglio deve precisare in quali discipline si ha la temporanea esclusione dal curriculum, in loro luogo sono predisposte attività di alfabetizzazione; tali discipline non vanno valutate nel I quadrimestre. La valutazione in corso d'anno viene espressa sul documento di valutazione del I quadrimestre negli spazi riservati alle discipline con un (*) o un valore numerico contrassegnato da (**), a seconda della data di arrivo dell'alunno e delle informazioni raccolte sulle sue abilità, sul percorso effettuato, sull'impegno, le conoscenze scolastiche. I simboli utilizzati corrispondono ai seguenti enunciati che saranno riportati nello spazio relativo alle annotazioni:

* "La valutazione non viene espressa in quanto l'alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione in lingua italiana" (L'enunciato viene utilizzato quando l'arrivo dell'alunno è troppo vicino al momento della stesura dei documenti di valutazione).

** "La valutazione si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto l'alunno si trova nella fase

di alfabetizzazione in lingua italiana” (L’enunciato viene utilizzato quando l’alunno partecipa parzialmente alle attività didattiche).

La valutazione di fine d’anno va espressa in tutte le discipline e se necessario utilizzare il secondo enunciato. Per le prove relative all’esame di stato, si decide di:

- proporre prove d’esame scritte “a gradini” che individuano il livello di sufficienza e i livelli successivi per le lingue straniere e matematica;
- proporre prove d’esame scritte di contenuto “ampio” per l’italiano in modo che ognuno possa trovare la modalità di elaborazione più adeguata alle proprie competenze;
- valutare secondo quanto previsto in materia di Scrutini ed esame di Stato a conclusione del primo ciclo di istruzione dalla Circolare n.32/14 marzo 2008: “Pur nella inderogabilità della effettuazione di tutte le prove scritte e del colloquio pluridisciplinare previsti per l’esame di Stato, le sottocommissioni vorranno considerare la particolare situazione di tali alunni e procedere ad una opportuna valutazione dei livelli di apprendimento conseguiti, in particolare nella lingua italiana, delle potenzialità formative e della maturazione complessiva raggiunta.